

CGIL-CISL-UIL-ORSA, ecc.: altolà....a chi va là!

È la possibile intimazione che molti lavoratori ATM, vorrebbero dare a tutti quei sindacati che si stanno accalcando ai tavoli di trattative con Provincia, Comune e ATM in nome di presunte salvaguardie di lavoratori esternalizzandi. Parliamo della trattativa sullo scambio tra la permanenza di lavoratori in ATM in cambio di aumento di orario di lavoro per il personale viaggiante.

A nostro parere, e lo ribadiamo, entrambe le opzioni sono inaccettabili per questi motivi:

- **milioni di ore di straordinario e quindi assenza di eccesso di personale;**
- **necessità di assunzioni, soprattutto personale viaggiante, per far fronte alle consistenti carenze d'organico;**
- **orari e condizioni generali di lavoro già sufficientemente disagiati.**

Un altro importante aspetto è il servizio in sé del TPL a Milano come in provincia. In genere è scarso e troppo oneroso per l'utenza il servizio che offrono le aziende private rispetto ATM. Dubitiamo non poco che gli appalti e le relative articolazioni (vedi cessione di lavoratori e linee) possano avere attuazione dal momento che, nella logica dei massimi ribassi oltre che dei più alti profitti, mai i privati potrebbero garantire un servizio minimamente paragonabile a quello offerto da ATM. Pertanto lo scenario che si prefigurerebbe all'indomani di eventuali subentri dei privati sarebbe: taglio delle prime corse mattinali e delle ultime serali, netto taglio di corse nelle giornate di sabato, quasi assenza di servizio nelle giornate festive, forti adeguamenti tariffari a carico dell'utenza, ed altro ancora. **Conclusione: in siffatta situazione appare evidente che le gare d'appalto non possono avere corso, quindi il tutto è rinviato a data da destinarsi.**

Pertanto rimane secco il nostro **NO** a:

- ❖ **cessione di lavoratori da ATM destinati al precariato a vita;**
- ❖ **cessione di linee e depositi ad aziende private;**
- ❖ **aumenti di orario di lavoro.**

Diciamo invece **SI** al contratto autoferrotranvieri per i lavoratori facenti parte di altre società ATM. In nome della sicurezza sul lavoro diciamo **SI** orari di lavoro meno disagiati eliminando i turni spezzati per il personale viaggiante dal momento che non esistono più fasce orarie di morbida, ma di giorno possono considerarsi ormai tutte fasce di punta. **SI** a forti aumenti salariali – soprattutto per i lavoratori più giovani e neoassunti - al fine di evitare la fuga da ATM. Diciamo inoltre **SI** a piani industriali che prevedono forti investimenti nel TPL essendo in presenza di condizioni ambientali seriamente compromesse.

Considerata lo stato delle cose, al fine di fare cassa, ecco un consiglio ad ATM: si può dare un taglio netto a quell'area di perenne parassitismo che pesa non poco sia ai conti aziendali che alle tasche dei cittadini, e rappresentata da confederali e autonomi senza trascurare sindacalisti associati per i quali vale la filosofia "lavora tu che magno io". L'unica "fatica" è quella di sedersi ai tavoli di trattativa sottoscrivendo dure sentenze per i lavoratori: si risparmierebbero così non pochi parametri 193 a volte elargiti a volontà. E anche per rimanere in tema è chiaro il nostro **NO** alla moltiplicazione di staff dirigenziali in ATM per sistemare il sindacalista o il politicante di turno e che non crediamo proprio possano salvaguardare gli interessi comuni, anzi....

In conclusione come Slai-Cobas ribadiamo che nessuno può pensare di venire facilmente a fare spesa in ATM ed attuare il devastante obiettivo di sbriciolare il servizio di trasporto pubblico. E soprattutto a tutela dei lavoratori non trascuriamo ogni possibile percorso.

+ trasporto pubblico = - inquinamento